Somacco maggiore – *Rhus typhina L.*

Questo albero naturalizzato può formare localmente popolazioni dense e costituisce una minaccia per la vegetazione indigena. Questa neofita invasiva è stata introdotta dal continente nordamericano come pianta ornamentale.

Il sommacco maggiore appartiene all'elenco degli organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911). La vendita di questo albero è vietata, come pure qualsiasi suo utilizzo.

Oltre alla dispersione via vento dei numerosi semi, il Somacco maggiore si diffonde localmente tramite una produzione significativa di polloni basali e ricacci dalle radici. Queste formano una densa popolazione in grado di minacciare la vegetazione indigena.

Tutte le parti della pianta e in particolare il lattice, sono leggermente tossiche e possono causare problemi gastrici in caso di ingestione in grandi quantità. Il lattice può inoltre provocare infiammazioni o irritazioni epidermiche o oculari.

Negli anni 1960 e 1970, il Somacco maggiore è stato regolarmente piantato nei parchi urbani e nei giardini pubblici. In seguito a vari lavori e in particolare attraverso ai movimenti di terra, i giovani germogli sono stati trasportati negli agglomerati.

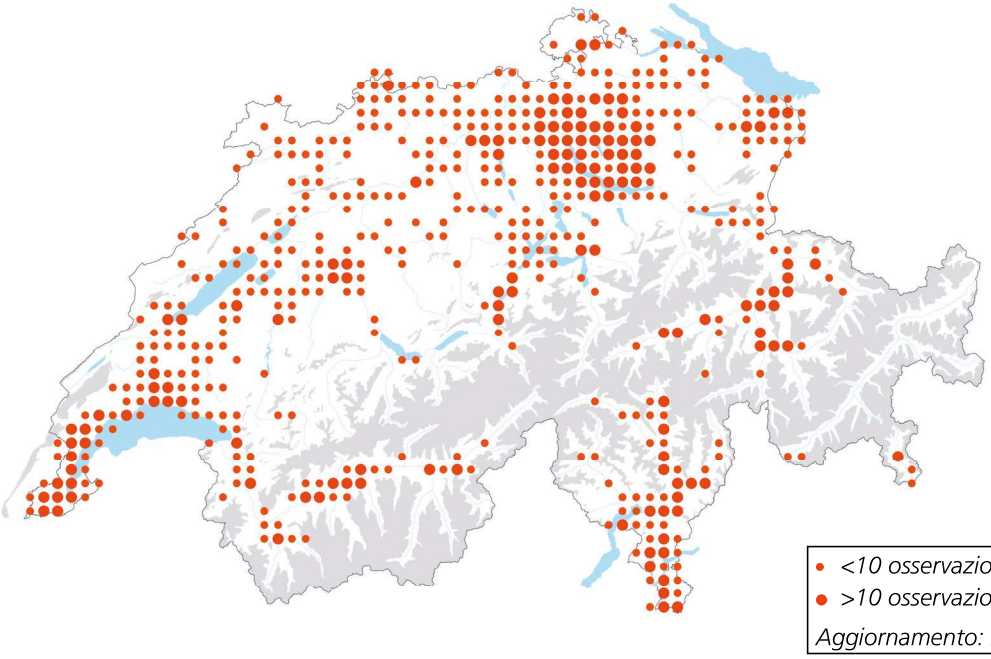
Caratteristiche:

- Albero o arbusto che può raggiungere 5–8 m di altezza
- Le foglie sono alterne, lunghe 30–50 cm, composte (imparipennate) di 11–31 foglioline dentate. In autunno le foglie assumono una colorazione rossa
- I fiori verdastri sono riuniti in infiorescenze a pannocchia, piramidali, erette
- Fioritura: giugno a luglio
- I rami sono coperti da peli serici color porpora e ricordano un palco di cervo
- Il Sommacco è spesso confuso con l'Ailanto *(Ailanthus altissima)*, un'altra neofita invasiva, ma che ha fiori gialli-biancastri. Inoltre l'Ailanto ha un odore sgradevole.

Foto: S. Rometsch

Diffusione geografica

- Il Sommacco predilige luoghi in piena luce
- Le esigenze relative alle sostanze nutritive e all'umidità del suolo sono medie
- È particolarmente competitivo nei luoghi particolarmente esposte al sole, su suoli leggeri, permeabili, moderatamente umidi o secchi.
- In Svizzera la diffusione più importante è osservata in Ticino.



Fonte: Info Flora

Prevenzione e lotta

Per consentire una sorveglianza e un controllo efficaci delle neofite invasive, è indispensabile annunciare l'avvistamento ai servizi cantonali (in Ticino: www.ti.ch/neobiota o dt-spaas.neobiota@ti.ch)

Dal 2008 l'OEDA vieta la vendita e la piantagione del Somacco nei parchi e giardini. Nel caso in cui questa specie è già presente:

- Tagliare le infiorescenze prima della maturità dei semi
- Smaltire correttamente il materiale vegetale tagliato o sradicato, così come il suolo contaminato, in una struttura di compostaggio professionale che utilizza il trattamento termico per prevenire l'ulteriore diffusione della specie oppure tramite lo smaltimento con i rifiuti solidi urbani. Si sconsiglia vivamente compostare i rifiuti vegetali (radici e fusti compresi)
- Ogni volta che lo si sega, l'albero produce rapidamente nuovi polloni dalla ceppaia. Questa misura può dunque essere controproducente nel caso in cui non venga meticolosamente raccolto tutto il materiale dell'albero fino a che l'albero esaurisca tutta la sua energia
- Il controllo chimico può essere un'opzione ma richiede un'autorizzazione e deve essere affidata a professionisti. Le zone trattate devono essere controllate regolarmente per diversi anni. Eventualmente sono comunque necessari degli interventi complementari.
- Limitare l'espansione del Somacco piantando specie di copertura indigene su terreni infestati e su terreni nudi circostanti.

Fonti: Info Flora, Altenbergrain 21, 3013 Berne, www.infoflora.ch; AGIN: www.kvu.ch > Gruppi di lavoro; Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi Canton Ticino, specie invasive (neobiota): www.ti.ch/neobiota sotto Schede specie (Rhus thypina) e Documenti (per esempio: Smaltimento di neofite invasive e Guida pratica alla lotta di neofite invasive)